Da Udine Capitale della guerra vittoriosa
dodici Salme di Caduti ungheresi si avviano al glorioso ritorno nella Terra natìa

L' imponente corteo

Ieri le più cospicue autorità cittadine, militari, governative, politiche ed ecclesiastiche, attorno alle quali si è riunita col suo deferente omaggio la cittadinanza, hanno scortato dodici salme di ufficiali e militari di truppa caduti durante la grande guerra, ed ora esumate dai vari cimiteri di guerra per essere restituite alla terra natìa, alla venerazione dei connazionali e al culto dei congiunti.

Le Salme dei prodi Caduti, dai vari Cimiteri di guerra erano state concentrate al Cimitero Monumentale ove ieri, verso le 18, con la scorta di una Compagnia del 2° Fanteria, che rese gli onori militari, furono deposte a due a due su sei prolunghe militari. Su ogni bara posava una corona d'alloro con bacche d'oro e fasciate di tricolore. I carri erano adorni di fronde sempreverdi pure con bacche d'oro.

Intanto alle 14 autorità e rappresentanze vanno ammassandosi nel piazzale XXVI Luglio ove le prolunghe giungono salutate romanamente da tutti i presenti, mentre altri reparti armati presentano le armi.

Il momento è solenne e commovente e il corteo va rapidamente formandosi sotto la direzione del capitano dei Cavalleggeri «Monferrato» signor Ramponi, coadiuvato dal cappellano militare dell'Ufficio Onoranze e Cure cav. don Domenico Cordeschi col seguente ordine: Drappello di Vigili Urbani e Pompieri in grande uniforme, la Croce, il Clero con a capo il Parroco di San Nicolò cav. don Cossettini, la bandiera del Comune, una grandiosa corona di alloro con bacche d'oro, portata da quattro pompieri e recante sui ricchi nastri dai colori municipali la scritta: «Il Podestà di Udine»; una Compagnia del 2° Fanteria con la Banda del Corpo d'Armata e le sei prolunghe fiancheggiate da carabinieri e da militari delle varie armi in grande uniforme.

L'elenco dei 12 Caduti

Diamo l'elenco dei Caduti ungheresi le cui Salme sono racchiuse nelle dodici bare:

Capitano Ollinger Béla, morto nel 1915.

Tenente Lång Emil, morto nel 1918.

Tenente Szemere Pal, morto nel 1918.

Tenente barone Feichtinger Elek György, morto nel 1918.

Sottotenente dott. Serenyi Jenő, morto nel 1915.

Cadetto Bodnar Györggyi, morto nel 191?.

Cadetto Sipos Gieza, morto nel 1916.

Cadetto dott. Daner Istvan, morto nel 1915.

Caporal maggiore Novak Kalman, morto nel 1918.

Caporale Krakovski Istvan, morto nel 1918.

Appuntato Katona Janos, morto nel 1915.

Soldato (Honved) Offmann Jozseff, morto nel 1917.

Le autorità e rappresentanze

Vengono subito dopo il maggiore Arpad Kovach, Consigliere del Ministero degli Interni ungherese, decorato dell'Ordine Magiaro del Pradi ed espressamente venuto per ricevere in consegna le Salme dei suoi connazionali. Ai suoi lati notiamo il Podestà di Udine, il colonnello cav. Peretti in rappresentanza dei Comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione, il colonnello cav. uff. Olivieri in rappresentanza del Commissario governativo dell'Ufficio Onoranze e Cure alle Salme dei Caduti generale comm. Falacovi, il tenente colonnello cav. Caprara Comandante interinale del 2° Fanteria e una larghissima rappresentanza di Ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Il Console cav. uff. ing. Lionello Leskovich rappresentava anche il Console cav. uff. Morgantini Comandante la 63a Legione «Tagliamento».

Il dott. cav. Raffaello Pagani, Vicepreside della Provincia, rappresentava il Preside cav. uff. Micoli Toscano.

Abbiamo notato, oltre il segretario particolare del Podestà, capitano Bonanni, il Segretario capo del Comune comm. Gardi, il cav. uff. dr. Virginio Doretti segretario della Sezione demografica, il comm. Carletti ragioniere capo del Comune, la dott.ssa Savini Ufficiale sanitario, il Capo dell'Ufficio Tecnico Municipale ing. Paldi, il comm. Pizzio direttore generale delle Scuole comunali, il cav. dott. de Poloni Ispettore della Vigilanza Urbana, il Comandante dei pompieri cav. Cavalletti, il rag. Molinaris ed altri.

Fra le rappresentanze con bandiera, labari e gagliardetti abbiamo notato: Società Veterani e Reduci col Presidente cav. uff. Giuseppe Conti con l'alfiere garibaldino Mascherin, col garibaldino cav. Sante Scarpa e col reduce Giovanni Feruglio, l'Associazione Famiglie dei Caduti con la presidente signora Feruglio-Visentin madre di medaglia d'oro, ed altre signore; Fascio di Udine col dott. D'Angelo, il dott. Fantini e numerosi fascisti, Federazione Provinciale Combattenti col Presidente ing. Fabio Somede, col Vicepresidente prof. Catalani, col segretario cav. capitano Casoli e con numerosi combattenti, l'Associazione Arditi d'Italia col Presidente rag. Gino Covre, col rag. Aldo de Luca ed altri iscritti, l'Associazione Mutilati, l'Associazione Nazionale Bersaglieri col Vicepresidente sig. Canteva e col consigliere signor Angelo Pagani, l'Associazione Granatieri, i Reduci d'Africa, Finanzieri in congedo.

Numerose le scolaresche pure con bandiera: Liceo Classico col prof. Perale per il Preside cav. Cattarini, Liceo Scientifico col prof. Lovera, Istituto Tecnico, Scuola Complementari, Scuole elementari, Scuole d'avviamento professionale, Collegio di Toppo Wassermann, Collegio Arcivescovile ecc.

Fra le autorità notiamo pure il gr. uff. Santarelli Direttore delle Poste e Telegrafi. Numerosi i volontari di guerra col Presidente signor Federico Ongaro; il signor Gianni Ziletti rappresentava i Legionari fiumani e il Comitato di azione dalmata.

Al piazzale della Stazione

Dal Piazzale XXVI Luglio il corteo, che va sempre più infittendosi entra in città e, tra due fitte siepi di cittadini che si scoprivano riverenti al passaggio delle bare e salutano romanamente, attraversa le vie Poscolle e Cavour, Piazza Vittorio Emanuele II, giù Mercatovecchio, e le vie Vittorio Veneto, Carducci e Roma.

Sul piazzale della Stazione vediamo schierate altre truppe, il Fascio femminile, le Giovani Italiane, le Piccole Italiane e le educande del Reale Collegio «Uccellis» con i rispettivi gagliardetti e recanti mazzi di fiori. Attendono pure il Consigliere di Prefettura cav. Noker, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il colonnello cav. uff. Mombellardo Presidente del Nastro Azzurro col glorioso labaro ed altre autorità.

Quando la testa del corteo sbocca da via Roma giunge S. E. l'Arcivescovo monsignor Nogara accompagnato dal suo segretario don Baldassi e da altri sacerdoti.

Le bare sono tolte dalle prolunghe e si allineano nel piazzale portate a spalle ciascuna da quattro fanti e fiancheggiate da Carabinieri in alta uniforme. Le truppe e le autorità si dispongono in quadrato e mentre i vari reparti presentano le armi, il Presule celebra le esequie in suffragio delle Salme, benedicendo poi con l'acqua lustrale ciascuna delle bare.

Le Benedicenti parole del Presule

Quindi S. E. l'Arcivescovo, tra il più religioso silenzio, pronuncia un toccante discorso ricordando che la Religione affratella gli uomini in vita e in morte poichè di fronte alla sua Maestà non esiste che la pace meritata dai soldati che hanno combattuto valorosamente per la loro Patria. La Religione non fa distinzione fra nazionalità ma come ha sostenuto in vita coloro che stavano compiendo il loro dovere, così li accompagna in morte. Ma quando non è che una morte apparente poichè essa può considerarsi un sonno da cui tutti si ridesteranno un giorno per la Resurrezione eterna. Ciò deve servire di ammaestramento per amare la Religione che sorregge nell'adempimento del dovere e ricompensa nella gloria eterna.

La consegna delle Salme

Quindi il colonnello Olivieri, nel porgere al Rappresentante del Governo ungherese un elegante albo coi nomi dei Caduti, pronuncia nobili ed elevate espressioni. A nome del generale Falacovi, Commissario Governativo dell'Ufficio Onoranze e Cure, consegna le Salme che sono portate da fanti che le hanno gelosamente custodite per oltre un decennio.

Voi avete veduto — dice al rappresentante del Governo ungherese — con quanto amore i nostri fanti hanno custodito nei nostri cimiteri di guerra, i vostri connazionali e commilitoni, ma questo non è che uno scambio di omaggio a quello che voi tributate agli italiani che ancora riposano nei vostri cimiteri e che voi gelosamente onorate e custodite. Coloro che reggono le Salme sono i fanti del Re Vittorioso che un tempo nemici ora sono legati da saldi vincoli di amicizia alla vostra Nazione. E per questo reciproco omaggio esultano oggi negli spazi infiniti due Spiriti sommi: quelli di Garibaldi e di Kossuth. Essi nella gloria eterna si stringono la mano lieti di questo riavvicinamento dei due popoli amici per secolare tradizione.

Il ringraziamento del Rappresentante del Governo ungherese

Il rappresentante del Governo ungherese maggiore Arpad Kovach dopo avere stretto con effusione la mano al colonnello Olivieri, pronuncia il seguente discorso:

Signori, Signore!

Sento imperioso l'altissimo dovere di esprimere la mia gratitudine profonda e il commosso ringraziamento a nome del mio Governo e della mia Nazione delle famiglie di questi Prodi e di tutte quelle che lasciano i loro congiunti sepolti nei vostri magnifici cimiteri di guerra.

Un ringraziamento particolare a Lei, signor Colonnello, per le nobili espressioni che si è compiaciuta di manifestarmi, che mi hanno profondamente commosso, e per il valido aiuto che mi ha concesso per compiere la pietosa missione.

Nell'assistenza del suo infaticabile Cappellano Cordeschi cav. don Domenico le famiglie di questi prodi, morti nell'adempimento del proprio dovere, hanno constatato quanto nobile e cavalleresco sia il cuore di tutti gli italiani.

Porto con me la gradita convinzione che l'Italia, maestra di tutte le Civiltà, custodisce le spoglie dei gloriosi Caduti Ungheresi con la stessa generosa amorevolezza che prodiga per le tombe dei propri eroici figli.

Porgo un grazie vivissimo a S. E. l'Arcivescovo che, con spontaneità ha voluto presenziare a questa pietosa cerimonia.

Ringrazio il rappresentante del forte Governo Nazionale Fascista, il Comando del Presidio Militare e il rappresentante di questa nobile e gloriosa città per la imponente solennità che hanno voluto dare a questa manifestazione; grazie al Comando della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale alle rappresentanze combattentistiche, culturali e patriottiche qui presenti.

Sono certo che questa spontanea manifestazione di fratellanza troverà una èco profonda nel cuore di tutti gli ungheresi e varrà a rinsaldare sempre più l'amicizia secolare che lega i nostri popoli, le cui bandiere con gli stessi colori hanno gli stessi ideali di libertà ed indipendenza.

Ed io formulo il voto sincero che i figli di questi prodi oggi da voi così nobilmente onorati, rimarranno stretti al fianco dei vostri valorosissimi Soldati.

Viva l'Italia.

La Banda intuona l'Inno magiaro ascoltato da tutti i presenti in rigida posizione di attenti mentre le truppe presentano le armi.

Quindi le bare si avviano, sempre scortate dai militari, verso lo scalo della Ferrovia ove sono deposte in apposito carro adorno ciascuna delle piccole corone in cui troneggia veramente maestosa quella del Podestà di Udine.

Le autorità si congedano dal rappresentante del Governo ungherese che nuovamente esprime la sua profonda gratitudine e quella della sua Nazione per le grandiose attestazioni di omaggio tributate alle Salme dei suoi valorosi connazionali.

Concerto vocale-strumentale al Dopolavoro ferroviario

Questa sera 12 corrente ad ore 21 nella sede del Dopolavoro Ferroviario si terrà un concerto vocale strumentale col seguente programma:

1. Grieg: «Peer Gynt» 1a Suite; a) «Il mattino»: b) «La morte d'Aose»; c) «La danza d'Anitra», per violino, violoncello e piano.
2. Thomas: «Mignon», melodia atto II., tenore.
3. a) Chopin: «Notturno II»; b) Drdla: «Serenata», violino.
4. Cremaschi A. D.: «Tristi pensieri», romanza, soprano.
5. Puccini: «Turandot» atto III., tenore.
6. Denza: «Torna», romanza, soprano e violino.
7. a) Sarasate: «Romanza Andalusa»; b) Wieniawschi: «Oberlass», mazurca, violino.
8. Mascagni: «Cavalleria Rusticana», duetto, soprano e tenore.

Esecutori: signorina Enrica Cremaschi (soprano), signor Mario Mazzoli (tenore), signor Vittorio Zorattini (violino), maestro Adelchi Cremaschi (violoncello), dott. Leopoldo Selvi (piano).

Nozze d'argento

Ieri nell'intimità della famiglia il dottore Giuseppe Urbanis, valoroso maggiore degli Alpini nella grande guerra, ha celebrato le nozze d'argento con la marchesa Olimpia Mangilli.

Circondavano la coppia eletta i genitori dello sposo e gli altri congiunti delle due cospicue famiglie auspicanti alla perenne felicità dei coniugi.

A tali auguri il «Giornale del Friuli» unisce i propri più cordiali.

R. Scuola Industriale
«Giovanni da Udine»

Nell'imminenza della chiusura delle inscrizioni alla R. Scuola Secondaria di avviamento al lavoro annessa alla R. Scuola Industriale, si rammenta nuovamente ai genitori l'obbligo dell'iscrizione dei propri figli fino al 14° anno di età, tanto per la Sezione maschile a carattere industriale quanto per quella femminile, in conformità dei programmi governativi.

Nei riguardi delle tasse scolastiche ed in seguito a recenti disposizioni ministeriali, il R. Commissario della Scuola è stato autorizzato, oltre all'esonero delle tasse per gli aventi diritto, a soprassedere all'obbligo del pagamento delle tasse per quegli allievi di disagiate condizioni economiche che durante l'anno scolastico potessero trovarsi nelle condizioni volute di profitto e condotta.

Ogni domanda di esonero o sospensione dovrà quindi essere diretta esclusivamente al R. Commissario della Scuola Industriale.

Omologa di concordato e revoca di fallimento

Il Tribunale Civile e Penale di Udine ha omologato il concordato intervenuto fra il fallito Costa Italo di Udine ed i suoi creditori, ed ha dichiarato il concordato medesimo eseguibile in tutto secondo la sua forma e tenore.

Ha ordinato che, dopo il completo adempimento degli obblighi assunti, il detto Costa Italo sia cancellato dall'albo dei falliti e resti revocata la sentenza dichiarativa del fallimento, anche rispetto al procedimento penale.

Questioni Sindacali

L'inquadramento dei rappresentanti di commercio

Riproduciamo da «Il Lavoro Fascista» il seguente articolo del dott. Francesco Turola, segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, molto interessante per la categoria dei rappresentanti di commercio.

Alla vigilia della decisione che il Ministero delle corporazioni sarà per prendere sulla spettanza di inquadramento sindacale della categoria rappresentanti di Commercio (se cioè debbono essere rappresentanti dalle Federazioni padronali piuttosto che dai Sindacati dei Lavoratori) mi permetto di prospettare le seguenti considerazioni.

Premesso che i rappresentanti di commercio riconoscono tutti la inderogabile necessità che venga disciplinato in modo definitivo il preciso criterio di demarcazione per l'inquadramento totalitario della categoria — pregiudiziale questa indispensabile per poter addivenire una buona volta alla stipulazione del Contratto Nazionale di Lavoro — ritengo molto lesiva agli interessi di questi lavoratori la minacciata loro destinazione sindacale nelle Federazioni Padronali.

I Rappresentanti che non vendono e fatturano in proprio, ma esclusivamente per conto delle ditte rappresentate, non potranno essere mai equiparati ai datori di lavoro anche se in alcuni casi hanno alle loro dipendenze qualche impiegato. Essi non riconoscono nessuna sede più legittima che quella del loro sindacato per la tutela dei loro interessi collettivi o individuali: quella stessa sede naturale che tutela a priori anche i dipendenti dei rappresentanti, se e quando ci sono.

Ben diverso parallelismo si riscontrerebbe in seno alle organizzazioni padronali nel caso — molto frequente — di vertenze di lavoro fra rappresentanti e Ditte rappresentate, una volta inquadrati nella stessa Confederazione.

Quale affidamento per la tutela dei loro interessi possono dare le organizzazioni dei datori d'opera? L'abito mentale, la loro organizzazione interna, la lunga consuetudine di considerare da un unico punto di vista i problemi sindacali non possono dare alcuna garanzia di equa e imparziale assistenza, anche perchè nelle istituzioni padronali i Rappresentanti verrebbero ad essere una esigua minoranza per numero e ancor più per consistenza economica.

Oltre a questa grave situazione di fatto va tenuta ben presente anche la questione di principio che riscontriamo già sanzionata nell'art. 10 comma 1 delle legge sul Contratto d'Impiego Privato e ribadita da costante giurisprudenza che riconosce la qualifica di impiegato, al Rappresentante di Commercio in quanto esercente mansioni collaboratrici presso una o più aziende in modo continuativo e con vincolo di subordinazione, anche se l'attività si esplica in locali propri del Rappresentante e con personale pagato dallo stesso.

Il mio modesto avviso pertanto sarebbe che venisse adottato quale criterio unico per la spettanza di inquadramento, il seguente: chi compera, fattura e vende in proprio va inquadrato nell'organizzazione padronale; chi vende per conto di terzi non può essere considerato che un prestatore di opera e deve rimanere nei Sindacati.

I Sindacati poi saranno essi i primi a fare opera vigile di epurazione della categoria, segnalando alle competenti autorità le abusive iscrizioni — a scopo di evasione fiscale — di sedicenti rappresentanti, in effetto veri e propri rappresentanti.

Alloggi e locali sfitti

Diamo l'elenco degli alloggi e locali sfitti denunciati durante la seconda quindicina di settembre, avvertendo che per ciascuno sono indicati il proprietario, la località, il numero dei vani e l'affitto mensile:

Valzacchi Anna - Grazzano 75-77 - 6 - L. 180 — idem - idem - 6 - L. 180 — Galanda Emilio - Vittorio Veneto 26 - 7 - L. 600 — idem - Lovaria 1 - 5 - L. 300 — Moro Fortunato - Aquileia 64 - 1 - L. 20 — Talmassons Dante - Superiore 6 - 5 - L. 280 — D'Este Giuseppe - Gemona 26 - 6 - L. 250 — Danella Gidoni Matilde - Pischiutta 8 - L. 125 (negozio) — Chiopris Paolina in Navona - Palladio 1 - 7 - L. 270 — Rizzi Elena - Poscolle 30 - 8 - L. 600 (con negozio).

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

R. D. L. 24 Gennaio 1929 N. 100

Sede Centrale - VENEZIA

Capitale e riserve al 30 Giugno 1929: L. 110.194.370.49

SEZIONI AUTONOME

di Credito Agrario: Cap. e riserve L. 61,872,375,—(1) — Tridentina: Cap. L. 12,618,780,82(2) — Fiumana: Cap. L. 10,027,356,—(3)

Dati desunti dalle situazioni mensili al 30 Giugno 1929 (Anno VII.°)

Sezione ordinaria e danni guerra (D. L. 24 marzo 1919 N. 497):			
Sovv. concesse per la ricostituzione industriale della Regione (Op. comp. dall'in. L. 95.122.200,—)	In corso	L.	14.395.300,—
Finanziamenti provvisori per opera di bonifica » » » » 272.842.760,60)	»	»	80.955.351,—
Operazioni per ricostruzione e risorgimento		»	56.871.996,07
Anticipazioni su danni di guerra:			
Fondo assegnato dallo Stato all'Istituto		»	2.548.037.305,55
Anticipazioni o finanziamenti concessi dall'inizio dato statistico)		»	2.622.436.634,03
Discarichi		»	2.302.029.299,90
Anticipazioni e finanziamenti in vigore (compresa l'eccedenza di investim. di L. 7.467,103,76)		»	320.407.334,13
Sezione di Credito Agrario: (R. D. L. 19 novembre 1921 N. 1798):			
Operazioni di Esercizio (dall'inizio L. 735.751.836,50)	In corso	»	111.385.220,29
» di Miglioramento Agrario » » 167.618.765,35	»	»	81.908.928,90
Sezione Autonoma Tridentina: (R. D. L. 29 luglio 1925 N. 1423):			
Sovvenzioni Agrarie	In corso	»	19.194.329.80
» Industriali	»	»	25.716.139,—
» Commerciali	»	»	4.953.276.23
Sezione Autonoma Fiumana: R. D. L. 24 dicembre 1925 N. 2262):			
Effetti in Portafoglio	In corso	»	4.319.501.60
Operazioni su merci in trasporto e in deposito	»	»	250.098,90
Conti correnti con corrispondenti e Banche (saldo attivo)	»	»	15.899.650,58

(1) di cui L. 50.000.000 assegnati dall'Istituto Federale
(2) » » 4.000.000 » » »
(3) » » 5.000.000 » » »

L'odierno omaggio ai friulani

reduci dalla spedizione al Karacorum

L'arrivo a Udine del co. di Caporiacco

Oggi Udine con legittimo orgoglio si appresta a ricevere degnamente due friulani reduci dalla spedizione al Karakorum di cui fu capo augusto S. A. R. il Duca di Spoleto.

I due valorosi scienziati, co. cav. uff. prof. Lodovico di Caporiacco e prof. Ardito Desio, staccati giovedì a Venezia, sono proseguiti, il primo per Udine e il secondo per Palmanova, sua città natale.

Il co. prof. Lodovico di Caporiacco giunse ieri a mezzogiorno alla Stazione ferroviaria assieme alla gentile sua sorte che si era recata ad incontrarlo a Venezia. Erano ad attenderlo il colonnello cav. uff. ing. Lionello Leskovic consultore anziano del Comune, in rappresentanza del Podestà, assente, il capitano Luigi Bonanni, tre ufficiali degli Alpini e il signor Arturo Ferrucci, rappresentanti della Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del C. A. I.

Il colonnello Leskovic diede al professore di Caporiacco il benvenuto a nome del Podestà e della cittadinanza.

Le entusiastiche accoglienze di Palmanova al prof. Desio

Abbiamo da Palmanova:

(A. N.) — Giovedì mattina si spargeva la notizia che nella sera sarebbe arrivato il prof. Ardito Desio, di ritorno dall'aver preso parte alla spedizione del Duca di Spoleto al ghiacciaio del Gran Baltoro nella catena dell'Himalaia.

Il locale Fascio, sicchè, organizzava tosto un corteo per andare incontro all'illustre cittadino. Alle 20.30 dal Municipio, con la Banda Cittadina in testa, i gagliardetti del Fascio, la Fiamma di combattimento della vecchia «Disperata», il gagliardetto degli Alpini e numeroso stuolo di autorità e rappresentanze di sodalizi cittadini con a capo il Podestà si recava alla stazione.

Alla stazione altra gente si era recata prima, sicchè all'arrivo del treno possiamo affermare che tutta Palmanova era presente per dare il bentornato al cittadino che con il suo sapere, la sua tenacia e modestia, onora la piccola e la grande Patria.

All'arrivo del treno e prima ancora che questo si fosse fermato, una grande ovazione proruppe dai presenti mentre la Banda intonava «Giovinezza». La folla quindi si accalcò presso lo sportello dello scompartimento donde doveva scendere l'atteso.

Alto, snello, al cuglino, agli amici si rese un po' difficile porgergli il primo abbraccio, ma poi la dimostrazione si contenne ed in breve si potè uscire sul piazzale esterno. Si tentò di riorganizzare il corteo, ma chi lo poteva fare? La via Udine fu percorsa tra fitte ali di popolo acclamanti sui crocicchi.

Tra il suono incessante di «Giovinezza» e tra continui alalà si raggiunse il Municipio.

Nel salone delle pubbliche adunanze, gremito di popolo, il Podestà cav. Attilio De Lorenzi, porse al prof. Desio il saluto dei fascisti, dei cittadini tutti, augurandogli il migliore avvenire per rendersi sempre più degno della fiducia dei Capi, dei camerati e dell'affetto dei concittadini.

Un lungo scrosciante applauso accoglie la chiusa e l'abbraccio che il Podestà dà a nome di Palmanova tutta: i battimani non cessano che dopo lungo tempo, e solo quando a vario ripreso si ottenne un po' di silenzio, il prof. Desio disse brevi parole ringraziando commosso dell'inattesa dimostrazione di stima e di affetto che più diretta a lui, perchè non ha fatto che il suo dovere di italiano e di fascista, crede sia diretta all'opera che l'Italia nuova ha voluto compiere nel campo della scienza, mettendosi alla altezza delle Nazioni che in tale campo, per copiosità di mezzi potevano apparire delle monopolizzatrici. Chiude dicendosi fiero di essere cittadino di Palmanova, epperciò fascista, inneggiando alla Patria forte, bella, rispettata.

Altra ovazione lo saluta e quindi, accompagnato dalle autorità e dagli intimi, il prof. Desio si reca a casa, dove sua mamma lo desiderava ansiosa, dopo mesi di trepida attesa.

I funebri del decano dei tipografi di Udine

Giovedì decedeva, dopo brevissima malattia, il signor Angelo Sebastianutti di anni 69, decano dei tipografi, il quale, fino a qualche giorno prima, prestava l'opera propria presso lo Stabilimento Coop. Arti Grafiche.

I funerali si svolsero ieri, alle ore 14, partendo da via Pracchiuso, 41, e furono una vera dimostrazione di cordoglio alla memoria di un nobile lavoratore che tutta la vita dedicò al lavoro e alla famiglia.

Apriva il corteo la Croce; indi venivano i bambini dell'Istituto Tomadini ed una bellissima corona, portata a mano, del Sindac. Fascista Poligrafici, poi numeroso Clero salmodiante. Seguiva il carro funebre con la bara, sulla quale vi era una grande corona di fiori freschi, omaggio della Figlia e del Genero.

Subito dietro venivano il Genero ed altri parenti.

I cordoni erano retti dal signor Antonio Cremese, da don Giuseppe Minigher in rappresentanza della Direzione dello Stabilimento Cooperativo Arti Grafiche, dal sottufficiale della Milizia stradale signor D'Incecco e dal signor Aldo Riello per i collegi di lavoro.

Numerosissimo il seguito, fra cui moltissimi poligrafici col gagliardetto ed il Segretario Interprovinciale signor Renato Zucchini.

Dopo le esequie nella Chiesa Parrocchiale delle Grazie, il mesto corteo proseguì per il Cimitero.

Alla memoria di Angelo Sebastianutti un mesto saluto; alla figlia Angelina, al Genero ed agli altri congiunti le nostre condoglianze.

Cadendo dalle scale si frattura una gamba

Ieri nel pomeriggio la contadina Rosa Zaninotto fu Domenico d'anni 51 residente in Orgnano di Campoformido, cadendo dalle scale della propria abitazione, riportò la frattura del terzo inferiore del perone della gamba destra. Trasportata all'Ospedale Civile ebbe le necessarie cure dal medico di guardia dott. Accordini che la dichiarò guaribile in 30 giorni.

Investita «a posteriori» da una moto

Ieri nel pomeriggio la giovane ventiduenne Noemi Zambotti, nata e residente a Giconicco, mentre attraversava la via che mette a Colugna fu investita da tergo da una motocicletta. Raccolta dolorante fu accompagnata all'Ospedale Civile ove il medico di guardia dott. Accordini le riscontrò una contusione alla regione sacrale giudicandola guaribile in otto giorni. Poichè la giovane non era in grado di avere assistenza a casa propria, fu trattenuta nel Pio Luogo.

Cinema Varietà Cecchini

Oggi dalle 17 in poi continuano le proiezioni con crescente successo del film:

L'Agente segreto della Pompadour

Protagonisti

LIANE HAID — AGNESE ESTERHAZY — FRITZ KOSTNER.

Nel Varietà: successo del Duo Maju ny comici menestrelli.

Grande Circo Konrado

Questa sera alle 8,30, si darà la prima e tanto attesa rappresentazione del grandioso Circo «Konrado» che a causa delle operazioni doganali al confine di Postumia, ha dovuto ritardare un paio di giorni l'inizio delle rappresentazioni nel grande Circo-Serraglio che va svolgendo rapidissimamente in Piazza Umberto I.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

A Zig - Zag

Con una divertente commedia: («Vera sfumatora» di Francis De Croisset e De Waleffe), commedia dalla grazia peregrinissima venata di melanconia, la Colla-Gallina si è congedata da noi. Essa non ha voluto lasciarci un ricordo cattivo; ed io sono ben lieto di riferirmi alle lodi che ne feci per la seconda recita. Il pubblico si divertì ed applaudì; un successo personale ottenne la signorina Marga Cella; discreti i compagni.

Stasera spettacolo cinematografico.

Cronaca Sportiva

CICLISMO

Coppa «Città di Palmanova»

(A Palmanova il 13 ottobre)

La Società «Pro Palma» di Palmanova comunica:

I corridori di V.a e VI.a categoria iscritti alla gara ciclistica «Coppa Città di Palmanova», sono invitati a trovarsi alle ore 7.30 di domenica 13 corrente presso il Municipio di Palmanova in Piazza Vittorio Emanuele, per la punzonatura delle macchine.

I non federati, potranno federarsi all'atto della punzonatura.

La gara si svolgerà sul percorso: Palmanova — Cervignano — Ronchi dei Legionari — Gradisca — Cormòns — Cividale — Udine — Palmanova. (chilometri 100 circa).

Alla Società meglio classificata nei primi dieci arrivati, sarà assegnata la Coppa «Città di Palmanova».

Ai corridori sono assegnati premi in danaro ed in medaglie fino al decimo arrivato.

La partenza avrà luogo presso il Municipio alle ore 9 precise e l'arrivo si prevede per le ore 12.30 circa, in via Udine.

Le iscrizioni finora sono molte e si prevede una bella gara, ricca di fasi, fra i migliori elementi friulani della categoria.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 11:

La Sezione Cereali della Borsa Merci comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: numerosi affari per consegne dicembre. Andamento debole. Apertura: contanti 132,75, corrente 133,70, dicembre 137,20, marzo 143,25. Chiusura: contanti 132, corrente 133, dicembre 135,95, marzo 143.

Granoturco: trascurato, prezzi stabili. Apertura: corrente 85,60, dicembre 82,40, marzo 83.65. Chiusura: corrente 86, dicembre 82.50, marzo 84.

Riso: discreto numero di affari, prezzi stabili. Apertura: corrente 142,25, dicembre 148,85, marzo 147,10. Chiusura: corrente 142,50, dicembre 149,60, marzo 147.

Risone: idem come il riso. Apertura: corrente 96.25, dicembre 97,25, marzo 105. Chiusura: corrente 95.40, dicembre 98,65, marzo 104.50. (Stefani).

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE DI UDINE

Il processo per il "Tiepolo,, di Palazzo Caiselli

"La Fortezza e la Prudenza,,

Questa mattina, alle ore 9, avrà inizio il processo per un fatto che nel novembre 1928 ha menato tanto scalpore in città ed ebbe ampia ripercussione sulla stampa di tutta Italia.

Riassumiamo brevemente i fatti.

Nel 21 ottobre 1928 il co. Franco Caiselli presentava domanda alla Dogana di Udine di poter esportare per l'Oriente una cassa, che egli affermava di proprietà del signor Franco de Reana e nella quale dichiarava contenersi una quadrupla tela di canapa compressa per essere poi lavorata. Il Direttore della Dogana, incaricava alcuni funzionari, dipendenti di procedere alla visita della cassa che avvenne il 22 ottobre successivo. I funzionari da tale esame ebbero il sospetto che fra le tele si contenesse un dipinto e poichè il co. Caiselli dichiarò di non poter consentire ad una visita più dettagliata senza previo consenso del De Reana, la cassa fu sequestrata e trasportata nei magazzini doganali. Quivi la visita fu condotta a termine con l'intervento del Pretore avv. cav. Gino Danese e del comm. Gino Fogolari Sovrintendente alle Belle Arti di Venezia. Si venne così a scoprire che nell'interno dell'imballo c'era un dipinto che il comm. Fogolari dichiarò subito quello esistente in palazzo Caiselli ed attribuito a Gian Battista il Tiepolo raffigurante «La fortezza e la prudenza».

Per tale fatto il conte Caiselli veniva deferito all'autorità giudiziaria sotto la imputazione di contravvenzione agli articoli 5, 13, 31, 33, 34, 37 della Legge 20 giugno 1909 sulle Antichità e Belle Arti, punibile a sensi dell'art. 97 della Legge doganale con un minimo di multa di L. 640.000 e un massimo di L. 3 milioni 400.000 e cioè con pena pecuniaria che va da due a dieci volte i diritti frodati che nel caso ammontano a L. 320.000 pari al 10 per cento del presunto valore del dipinto.

L'istruttoria

Questa eccezionale vicenda provocò una vivace eco sui giornali cittadini cui prese parte lo stesso co. Caiselli il quale sostenne sempre trattarsi di una copia del preteso originale Tiepolo che secondo lui trovasi tuttora nella sala della biblioteca del Palazzo e che è sottoposto a vigilanza perchè dichiarato immobile per destinazione.

Nella questione è intervenuto anche il Ministero della Pubblica Istruzione (ora Educazione Nazionale) con un comunicato diramato dalla «Stefani» e anche da noi a suo tempo pubblicato.

La denunzia nel periodo d'istruttoria oltre che contro il co. Franco Caiselli, fu estesa all'antiquario Carlo Balboni di Venezia quale istigatore del Caiselli. Però non essendo risultati elementi a suo carico, quest'ultimo fu prosciolto durante l'istruttoria stessa.

Si prevede che la causa desterà il più vivo interesse poichè l'imputato, nel suo interrogatorio, ha sostenuto che in Casa Caiselli non vi fu mai un Tiepolo autentico e che anche quella tela che è stata attribuita al Tiepolo non è mai stata olta, dopo il 1926, dal suo posto naturale ove anche attualmente si trova. E tanto più sarà vivo il dibattito poichè gli studi storici più antichi non hanno mai elencato fra le opere di Giambattista Tiepolo quella di cui l'odierna causa. Il primo ad attribuirla al Tiepolo fu il defunto senatore Pompeo Molmenti nella sua grande opera sul pittore settecentesco, pubblicata nel 1909. Pare però che il Molmenti non abbia mai potuto vedere ed esaminare la tela.

L'odierno processo

L'interessante dibattimento si inizierà, come abbiamo detto, stamane e presiederà l'udienza il Giudice cav. di San Tomaso; P. M. sarà il Sostituto Procuratore del Re cav. Alborghetti e il conte Caiselli sarà difeso dall'avv. on. Tiziano Tessitori. Lo Stato si è costituito Parte Civile con l'avv. Angelo Genovesi Vice Avvocato Erariale di Venezia. Anche il conte Michele Caiselli, fratello dell'imputato co. Franco, si è costituito Parte Civile per la tutela dei propri diritti di comproprietà sul dipinto.

Sono citati numerosi testi tra cui il prof. comm. Riccoboni della Sovrintendenza Antichità e Belle Arti di Trieste, il comm. Gino Fogolari di quella di Venezia, il Direttore della Dogana e l'architetto Miani.

L'attesa nel pubblico per questo dibattimento già si delinea vivissima.

Cronache Goriziane

S. E. il Prefetto sul Monte Santo

GORIZIA, 11

Oggi S. E. il Prefetto avv. Dompieri, ha visitato il Santuario del Montesanto, ricevuto, con molta deferenza, dal padre guardiano del convento dei Francescani, che accompagnò l'ospite illustre, nell'interno della Basilica, eretta in onore della Madonna miracolosa, mettendo in rilievo tutti i dettagli dell'opera, che fu eseguita con notevole celerità, sui ruderi scomposti del tempio abbattuto dai cannoni Dopo di essersi minutissimamente informato su tutte le necessità che ancora incombevano per portare a compimento il tempio ideato nelle sue ardimentose linee dall'arch. Silvano Baresi.

S. E. il Prefetto ha visitato anche il convento, il ricovero dei pellegrini e le costruzioni che sono sorte intorno a quell'importante Santuario, dove ogni anno convengono tanti devoti da tutta la regione Giulia e anche dalle più remote cittadine dell'Istria, del Veneto e della Lombardia.

Il Capo della Provincia, avute le indicazioni desiderate, promise a quei buoni e patriottici francescani tutto il suo autorevole appoggio.

Adunata della 116 Legione Avanguardista "G. Gorizia,,

Tutti gli Avanguardisti appartenenti alle 116.a Legione A. G. F. «S. Gorizia» sono comandati per domenica 13 corrente alle ore 8 in sede dell'O. N. Balilla.

E' prescritta la grande uniforme.

Contro gli assenti che non presenteranno entro lunedì 14 corrente plausibile giustificazione scritta, verranno presi immediatamente severi provvedimenti disciplinari.

Inaugurazione della Casa del Fascio a Santa Lucia di Tolmino

Domenica, alle ore 11,30 il Segretario Federale cap. Pino Godina, coll'intervento delle autorità civili e militari, inaugurerà la Casa del Fascio di S. Lucia di Tolmino. Alla cerimonia, che rivestirà carattere di alta importanza politica e morale, presenzieranno i fascisti dell'alto Isonzo e le varie organizzazioni del Partito.

Gita escursionistica dell'Audax

Per domenica 20 corrente, la sezione escursionistica dell'Audax sportivo italiano di Gorizia, organizzata una gita escursionistica sul Genzaria metri 1134, nella selva di Carnizza. Ritrovo dei partecipanti in piazza della Vittoria, alle ore 5.45. Partenza alle 6 precise. Il ritorno dal Genzaria si effettuerà per Tarnova, Pri Peci e Gorizia.

Fermi per misure di P. S.

Dagli agenti dell'ordine furono fermati: Luigi Osto, fu Giovanni, da Aviano di Udine, di 57 anni, perchè disoccupato e Davide Donda, fu Luigi di 23 anni, da Medea, bracciante residente in via Brigata Pavia 23, che dopo d'essere stato identificato fu rimesso in libertà.

Ustionata coll'acqua bollente

Onorina Iansich, di 20 anni, da Lucinico, mentre era intenta a far bollire dell'olio, in una pentola, si rovesciò addosso il liquido bollente riportando ustioni di secondo grado, alla mano sinistra. Fu trasportata all'Ospedale Comunale.

OPERETTE AL VERDI

Numeroso pubblico assisteva questa sera al Verdi in occasione dell'esecuzione dello «Zarevich», l'applaudita operetta del maestro viennese Fr. Lehar. E' in vero il successo ottenuto della compagnia è stato quanto mai lusinghiero. Numerosi e nutriti furono gli applausi alla fine di ogni atto, e a scena aperta.

Il Bertoli e la D'Aragona come pure la coppia Fineschi-Valesen, sostennero il proprio ruolo con molto impegno. Bene tutti gli altri. Decorosa la messa in scena e sfarzosi i costumi. Discreta l'orchestra diretta dal maestro Fontana.

Domani sera: «Cri-crì» di Lombardo e Ranzato.

FARMACIE DI TURNO

Domenica 13 corrente farmacia di turno con servizio notturno: Gliubich, via Rabatta 18.

Farmacie aperte sino alle 13: Liberi, Corso Vittorio Emanuele III., 39 e Cristofoletti piazza Vittoria 14.

ARRESTO

I Carabinieri arrestarono Stefano Pellizon, ricevitore postale, di Opacchiasella, sotto l'imputazione di peculato e falsità in atto.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 11 ottobre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	53 37	57,25	755.46
Pressione al mare	768 67	60.16	766.51
Temperatura	7.5	16 0	12 0
Umidità (0-100)	80	47	61
Vento Direzione			
Vento Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	0	0	2
Stato del cielo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 16,1

Temperatura minima: 6,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati da Nord; cielo sereno; temperatura sotto la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 11. — Situazione barica: Persiste l'anticiclone sul Golfo di Guascogna esteso all'Europa centrale e al bacino occidentale e centrale Mediterraneo. Depressione sull'Egeo. Regioni cicloniche sull'Europa settentrionale con minimo sulle coste Norvegesi.

Provisioni: La pressione ovunque aumentata sull'Italia con leggera tendenza a salire ancora manterrà il tempo generalmente bello. I venti spireranno intorno a nord moderati sull'Italia alta e media e sulla Sardegna, sulle regioni meridionali e Sicilia prevarranno ancora venti piuttosto forti maestrali. Annuvolamenti e precipitazioni residue sul basso Adriatico, Jonio e Sicilia, sul restante d'Italia qualche annuvolamento parziale sulle regioni centrali e sull'alto Appennino. La temperatura sarà quasi invariata sulla bassa Italia e sulla Sicilia, in leggero aumento altrove. Mare alquanto agitato il basso e medio Tirreno, agitato il medio e basso Adriatico, l'Jonio e sulle coste Sicule.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.
Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — M. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.5 — DD. 20.10.
Arrivi: A. 4.15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD. 9.27 — A. 9.50 — D. 11,53 — A. 15.50 — D. 18.25 — M. 21,30 — (da Conegliano) — D. 22,50.

Udine - Tarvisio

Partenze: A. 4.45 — M. 6.20 (per la Carnia) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.55 — O. 20,35 (3) per la Carnia.
(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.
Arrivi. A. 8.15 — 11.20 (*) dalla Carnia — D. 10.53 — O. 15.45 — A. 19,20 — DD. 19,51 — O. 23,20 (3) dalla Carnia.
(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.
(*) Si effettua dal 1° luglio al 31 ottobre.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.35 — A. 7.45 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.2 — M. 19.
Arrivi: M. 6.50 — A. 8.45 (da Grado) — M. 12.50 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M. 22.10.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 15 — 18.30.
Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13.40 — 20.
Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.
Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12.15 — MV. 15,55 — A. 18,45 — M. 20,30.
Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14 — MV. 17,35 — M. 20,05 — MV. 22,05.

Ferrovie Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.
Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.9.

Carnia - Villa Santina

Partenze da C[illegible]: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 — 14.[illegible] — 19.40.
Arrivi a Vill[illegible]na: 6.52 — 9.55 — 11.30 — 15.25 (*) — 20.20.
Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 8.50 — 13.45 — 16 — 18.10 (*).
Arrivi a Carnia, ore 7 — 9.30 — 14.25 — 17.24 — 18.50 (*).
(*) Carrozza diretta fra Venezia-Udine-Villa Santina e viceversa.

Tranvie

Linea elettr.ca Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 9.15 — 12.15 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 17 D. — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.35 — 10.40 — 13.15 — 16.15 (festivo) — 18.5 D. — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo).
Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.40 D. — 12.40 (solo nei giorni feriali) — 13.45 (festivo fino a Udine) — 16.50 — 18.20 — 21 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D. — 14 (solo i giorni feriali) — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.15 (festivo).
I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.40 e da Udine alle ore 17, hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 8 — 13.30 — 18.30
Tarcento, arrivi: ore 8,20 — 13.50 — 18.50
Buia partenze: ore 7.30 — 13.10 — 17.
Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 17.30.
Nimis. partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.10 — 17.10.
Tricesimo. arrivi: ore 8 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tramvie

Tarcento, partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — (*) 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 (*).
Tricesimo, arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — (*) 15.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45 (*).
Tricesimo, partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (*).
Udine, arrivi: ore 7.33 — 8.23 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (*).
Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12 20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).
Tricesimo, arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (*).
Tricesimo, partenze: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — (*) 15.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.
Tarcento, arrivi: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — (*) 16.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9,20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.
Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.
Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.
Buia, arrivi: ore 12.10 — 15.20 — 18.20.
Tarcento, partenze: ore 7 — 12.30 — 17.30.
Vedronza, arrivi: ore 7,20 — 12.50 — 17.50.

Tramvia del Bût
Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.30 — 18.30 — 20.3 (*).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile